

**BILANCI** NUMERI E CONSIDERAZIONI SULL'AFFLUENZA REGISTRATA DALLE ESPOSIZIONI OSPITATE NELLA PRIMA PARTE DEL 2017 IN CITTÀ, ALLO SPAZIO BIPIELLE ARTE E ALL'EX CHIESA DELL'ANGELO

# Mostre a Lodi, stagione fortunata

Più di ogni altra cosa, nell'orientare le scelte del pubblico, sembra contare il legame con il territorio: all'antologica legata al ciclo di Naturarte spetta il record di affluenza con circa mille visitatori

MARINA ARENSI

Non sempre il pubblico lodigiano premia il valore effettivo delle mostre. È la constatazione già emersa in varie occasioni nel passato, e desumibile ora anche dai dati di affluenza alle esposizioni ospitate nella prima parte dell'annata 2017 allo Spazio Bipielle Arte, che ha chiuso con un bilancio qualitativo positivo. Fanalino di coda, con soli 100 visitatori, la personale del fotografo Germano Wolf, pur intrigante per l'indagine sul mondo delle modelle e degli shooting fotografici, e con immagini di buona fattura tecnico-stilistica, non ha convinto per l'allestimento che l'artista intendeva di volutarare fatta casualità, espressione della "Leggerezza" anticipata dal titolo, ma recepito come approssimativo, penalizzato anche dall'esiguità numerica delle opere esposte.

L'altra considerazione che subito si impone (a parte il periodo di apertura coincidente con i mesi di giugno e di luglio già vacanze) è legata alla non lodigianità di Wolf, un elemento che evidentemente a Lodi paga sempre il suo prezzo, e che sicuramente ha prevalso sulla indubbia qualità delle opere anche per la bella personale di Tindaro Calia: 400 i convenuti dal 21 aprile al 14 maggio per visitare *Il senso della figurazione* che per dialogo tra la forza pittorica dei quadri e il loro allestimento, si piazza invece ai primissimi posti della "classifica". Di tutt'altro successo il risultato di pubblico ottenuto dalla mostra che in gennaio ha aperto i giochi espositivi, celebrando i vent'anni di iniziative facenti capo al ciclo *Naturarte*. *Percorsi artistici del Lodigiano*, con 1.000 ingressi e con l'apporto di quelli intervenuti ai due soli eventi collaterali, momenti di richiamo che obiettivamente possono falsare il numero degli effettivi visitatori del-

“

Buona affluenza al premio di xilografia intitolato a Ugo Maffi e alla mostra organizzata da Caritas e Movimento per la lotta contro la fame nel mondo

l'esposizione, il percorso curato da Mario Quadraroli si colloca al primo posto per presenze con il suo itinerario fitto di autori, non privo di spunti interessanti specie nell'ambito della scultura: affollato, ma in linea con l'intento di rispecchiare la numerosità degli autori che hanno composto nel tempo il frammentato panorama della rassegna. 400 le persone richiamate tra febbraio e marzo dalle opere partecipanti al terzo concorso di xilografia *Ugo Maffi. Città di Lodi* promosso dal Rotary Club Adda Lodigiano, seguito temporaneamente da Luigi Poletti con *Africa. Arte e Missione*, un mix di buona pittura, disegno e resoconti fotografici e documentari di una pregnante esperienza di vita, premiato con la presenza di 700 visitatori. 300 le persone che dal 27 maggio al 18 giugno hanno visitato la personale del cremasco Francesco Panceri *L'odore della pioggia*, un saggio della produzione pittorica affiancata dall'autore a quella più consolidata della scultura; e un record per numero di visitatori quello registrato dalla mostra *Just Human. Prima uomini, poi migranti*. Organizzata dal Movimento per la lotta contro la fame nel mondo e dalla Caritas Lodigiana, ha esposto i collage realizzati nell'ambito del progetto di sensibilizzazione sui temi delle migrazioni e dell'accoglienza, che ha coinvolto oltre 4.000 studenti: 250 visitatori in soli quattro giorni, dal 19 al 22 maggio.

Il bilancio "numerico" (non quello qualitativo) sulle mostre ospitate nell'altro polo espositivo della città, l'ex chiesa dell'Angelo di via Fanfulla si scontra invece con l'assenza di un sistema di registrazione degli ingressi, che rende meno precise e documentabili le considerazioni sul numero dei visitatori. Si può comunque parlare di qualità accompagnata al successo per la personale di Gabriele Vailati *Dismissioni*: ai suoi disegni dedicati



**OPERE**  
Nella foto grande "Naturarte" sopra la mostra di Calia e a destra Gabriele Vailati all'Angelo

ai luoghi abbandonati della contemporaneità il palmares delle presenze. Altrettanto convincente in gennaio la pittura del togolese e lodigiano di adozione Kikoko, mentre un soddisfacente riscontro hanno ottenuto anche in marzo *Dettagli nel tempo*, la mostra fotografica di Giuseppe Orsini, e in aprile la personale postuma di Walter Rasini con il suo *Tecno-*

*morfismo* nato dai materiali lavorati con la fiamma ossidrica. Il panorama si è completato in febbraio con la doppia personale di Ilia Rubini e Giancarlo Bozzani, cui ha fatto seguito la collettiva *De rerum natura* con gli autori del gruppo milanese "lanua", e in giugno con la rassegna di libri fotografici, arricchita dalle proiezioni di Diana Danelli in occasione del solstizio d'estate.